Le lexique métalittéraire français (XVI^e-XVII^e siècles), études réunies sous la direction de Michel Jourde et Jean-Charles Monferran

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9814>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9814

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 424-425

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «*Le lexique métalittéraire français (XVI^e-XVII^e siècles)*, études réunies sous la direction de Michel Jourde et Jean-Charles Monferran», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9814> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le lexique métalittéraire français (XVI^e-XVII^e siècles), études réunies sous la direction de Michel Jourde et Jean-Charles Monferran

Dario Cecchetti

NOTIZIA

AA. VV., *Le lexique métalittéraire français (XVI^e-XVII^e siècles), études réunies sous la direction de Michel JOURDE et Jean-Charles MONFERRAN*, Genève, Droz («Cahiers d'Humanisme et Renaissance», vol. 77), 2006, pp. 278.

- 1 Data l'importanza ormai riconosciuta della lessicologia – e del suo *enjeu littéraire* – per quanto concerne anche lo studio della creazione letteraria e della riflessione critica del Cinque e Seicento (in particolare del Cinquecento, vera officina di elaborazione di un nuovo linguaggio), utilissima, proprio nel suo essere innovativa, è la raccolta di studi qui presentata, incentrata sulla questione del metalinguaggio letterario, con particolare attenzione al lessico della retorica e della poetica, ai termini concernenti lo *style*, alla percezione della frase, alla terminologia della versificazione, al vocabolario della drammaturgia, ai termini designanti i diversi attori della vita letteraria. Le scelte di terminologia non sono fatto lessicale neutro, ma hanno un risvolto concettuale. Per fare, con M. Jourde e J.-Ch. Monferran, un esempio, «nel XVI secolo scegliere la formulazione di *art poétique*, significa evidentemente respingere quella di *rhétorique seconde* o di *rhétorique métrifiée*, ma anche rivendicare l'eredità di Orazio (subito dopo quella dei primi autori francesi che si sono illustrati in questo genere). Attribuire il nome significa, dunque, delimitare il proprio territorio e le proprie affiliazioni, giustificare i propri rifiuti, il proprio procedimento e la propria finalità» (p. 18). La storia delle discussioni dotte sul fatto letterario nel Cinque e Seicento si basa sulla

varietà delle risposte date alle seguenti domande: quali relazioni occorre stabilire fra l'*ars scribendi* (l'antico *trivium*) e le altre arti? Tra i vari modi di essere poeta e i modi di comportarsi nella vita sociale? Tra il fatto di pubblicare libri e i modi di comportarsi nella vita sociale? Domande le cui risposte si traducono spesso nel lessico di per se stesso. Questo lessico, che serve a descrivere il funzionamento di un testo letterario – in particolare, come si è detto, il lessico designante i generi, i tropi e le figure, i fatti di versificazione e gli stili – è stato notevolmente modificato lungo il XVI e il XVII secolo. Jourde e Monferran hanno organizzato il discorso della miscellanea intorno alla storia di queste modifiche, offrendo anche una guida bibliografica aggiornata.

- 2 I contributi raccolti sono i seguenti: Michel JOURDE ET Jean-Charles MONFERRAN, *L'histoire du lexique métalitteraire français (XVI-XVII^e siècle): quelques enjeux* (pp. 7-28); Michel JOURDE, *Le mot 'composition' vers 1550: entre lexiques techniques et langue commune* (pp. 29-46); Mathilde BOMBART, *Les 'querelles de l'éloquence': art oratoire et conscience scripturaire au XVII^e siècle* (pp. 47-65); Emmanuel BURON, *'Comique' et 'propriété' dans la préface de l'"Amoureux repos" de Guillaume des Autels* (pp. 67-87); Emmanuelle MORTGAT-LONGUET, *L'emploi du mot 'vie' eh ex Guillaume Colletet: de l'éloge de l'illustre' à la critique du poète français* (pp. 89-106); Bénédicte LOUVAT-MOLOZAY, *Les noms du 'personnage' de théâtre de Laudun à d'Aubignac* (pp. 107-122); Audrey DURU, *Les "Essais poétiques": emploi et sens du mot 'essai(s)' dans les titres des recueils poétiques à la fin du XVI^e siècle et au début du XVII^e siècle* (pp. 123-145); Nicolas LOMBART, *Du mot d'"hymne" au nom d'"hinne": l'approche nominaliste d'un genre ronsardien* (pp. 147-163); Grégoire HOLTZ, *Le 'stile nu' des relations de voyage* (pp. 165-185); Michèle ROSELLINI, *La 'prosopopée' ou l'oraison directe': une incertitude terminologique à la source de la réflexion narratologique au XVII^e siècle* (pp. 187-194); Nadia CERNOGORA, *'Translation' ou 'métaphore'? Les enjeux d'une questions de terminologie dans les rhétoriques, les arts poétiques et les traités linguistiques au XVI^e et au début du XVII^e siècle* (pp. 195-214); Olivier HALEVY, *Donner un nom aux vers: le moment lexical de la versification française (1548-1620)* (pp. 215-235); Jean-Charles MONFERRAN, *Les 'diastoles' de Thomas Sébillet* (pp. 237-252); Michel JOURDE et Jean-Charles MONFERRAN, *Guide pratique en guise de bibliographie* (pp. 253-259).